

## Rifiuti I nodi

## «Rossi? Non ha raggiunto gli obiettivi»

Sodano spiega perché l'ex manager torinese è stato dimissionato da Asia

NAPOLI — Rossi-Sodano, nuovo round. La scintilla, stavolta, è un pezzo pubblicato ieri da la Repubblica nel quale si ricorda la vicenda dell'assunzione in Asia di 23, diventati 21 a seguito di due decessi, ex dipendenti del consorzio di bacino Napoli 5. Un caso di cui ha scritto anche il *Corriere del Mezzogiorno*, riconducendo il divorzio tra il manager torinese ed il vice sindaco all'opposizione di Rossi verso quelle assunzioni. Erano relative a lavoratori i quali due anni fa rifiutarono di essere assorbiti nella società, non sono stati ricollocati altrove ed hanno poi invano intentato una causa al Comune per entrare nell'amministrazione.

Ad agosto, come noto, una delibera della giunta stabiliva che Asia reclutasse gli ex del consorzio Napoli 5 a tempo determinato, fino al 31 dicembre, per impiegarli negli impianti di via Nuova delle Breccie e di via Brin. Successivamente la squadra di de Magistris aveva ipotizzato di utilizzarli per le operazioni di carico delle navi coi rifiuti in partenza verso l'Olanda. Sulla vicenda di quelle 21 assunzioni, peraltro non più effettuate, Ros-

si è stato ascoltato due settimane fa dalla Procura della Repubblica di Napoli.

Ieri, si diceva, l'ennesimo capitolo della polemica. «Leggo di pressioni, di manovre di accerchiamento, di epurazioni», scrive il vicesindaco Sodano. «Tutto questo lo leggo riferito alla mia persona e mi nasce un senso di dolore profondo e di indignazione». Pausa, poi l'orgogliosa rivendicazione: «Ho impegnato la mia vita nella lotta alle eco-mafie per un ciclo di rifiuti alternativo e per la tutela dell'ambiente, così come l'ho impegnata nella difesa dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici. E' il caso di ricordare che sono state proprio le mie denunce del 2003 ad avviare il processo, ancora in corso, sul "sistema" dei rifiuti e sulle degenerazioni delle gestioni commissariali in Campania». Sostiene: «L'avvicendamento di Rossi non ha niente a che vedere con la vicenda dell'impiego dei lavoratori dell'ex bacino Napoli 5. Vicenda rispetto alla quale lo stesso Rossi non ha mai manifestato alcun dissenso nell'ambito dell'istruttoria in corso da parte del Cda di Asia. La Giunta ha compiuto solo un atto di indirizzo in base al quale chiedeva alla società di verificare se fosse possibile procedere ad un impegno dei lavoratori dell'ex bacino Napoli 5, a tempo determinato e con fine specifico: il loro utilizzo nell'operazione di trasporto dei rifiuti via nave verso l'Olanda».

Incalza: «La sostituzione di Rossi è stata determinata dall'impossibilità per lui di realizzare compiutamente ed efficacemente gli obiettivi dell'amministrazione in materia di

rifiuti e ciò anche quale conseguenza di tensioni interne all'azienda determinate da comportamenti e affermazioni pubbliche rese dallo stesso manager, assolutamente incompatibili con le delicate funzioni a lui assegnate perché denigratorie verso l'azienda e i dipendenti». Un chiaro riferimento alla contestatissima intervista tv concessa a Report, quella da cui risultava l'immagine di un'azienda alquanto scalcagnata e che ha innescato una lettera di protesta da parte di alcuni dirigenti della società. Infine: «Ho già

chiesto di essere ascoltato dai magistrati per una corretta ricostruzione degli eventi».

Rossi legge le parole del vice di Magistris a Torino, la sua città natale, e replica: «Questa vicenda sta diventando una farsa. Il vice sindaco ne aggiunge un pezzo nuovo ogni volta, una giustificazione nuova». Dice: «Ho ricevuto moltissimi messaggi di sostegno da parte di dipendenti dell'azienda e da centinaia di cittadini. Credo che i napoletani si meritino comportamenti più conformi ai ruoli istituzionali». Prosegue: «Mi auguro che de Magistris, Del Giudice e lo stesso Sodano riescano a proseguire sulla strada intrapresa insieme affinché aumenti la differenziata, si dia seguito agli accordi vantaggiosi stipulati con l'Olanda sullo smaltimento e Napoli non debba più vivere l'emergenza rifiuti». Infine: «Io ribadisco di essere stato contrario a queste assunzioni degli ex lavoratori del consorzio e l'ho detto con chiarezza». Certo è che il sindaco non ha mai chiarito in maniera definitiva come e perché sia maturata la scelta di mandare via

il manager piemontese dopo soli sei mesi di lavoro in città. Durante la conferenza stampa del 2 gennaio aveva detto che il rapporto con Rossi sarebbe continuato, che l'allontanamento dalla presidenza di Asia era stato un normale avvicendamento di ruoli, che nessuna frattura si era consumata.

E' stato smentito dopo solo pochi giorni proprio da Rossi: «Non verrò più a Napoli». Dietro le pietose veline, insomma, si celava uno scontro insanabile. Su cosa? «Rossi voleva più soldi», ha detto qualcuno della giunta ed il manager ha minacciato querele. «Si è opposto all'assunzione dei 21», ecco un'altra verità, forse anch'essa parziale. «C'è stato uno scontro insanabile con Sodano e con i quadri di Asia, provocato dalla volontà del manager di guidare l'azienda, senza dar conto a nessuno»: questa la terza ipotesi.

**Fabrizio Geremicca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

